



SAVE THE DATE: Napoli, 6-9 Novembre 2013

Rifiuti ed ecomafie: una soluzione è possibile

La “Terra dei Fuochi” infiamma il Forum Greenaccord di Napoli

La seconda giornata di lavori del X Forum internazionale dell’Informazione per la Salvaguardia della Natura organizzato dall’associazione Greenaccord è stata monopolizzata dal confronto sul tema degli interessi dei clan nella gestione dei rifiuti e sulle strategie possibili per contrastarli. Tra i relatori, il procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti e il presidente della Commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci.

Napoli, 7 Novembre 2013 – Fra pochi mesi saranno passati vent’anni. Era il 1994, quando, grazie a un rapporto di Legambiente, venne coniata la parola “Ecomafia”. Un termine destinato a entrare nel vocabolario pubblico italiano ed internazionale e, soprattutto oggi, di grandissima attualità visto lo scalpore suscitato dai verbali desecretati con le dichiarazioni del pentito Carmine Schiavone sulla Terra dei Fuochi. Un tema italiano che però attrae un’attenzione globale. Prova tangibile è l’enorme pubblico, che ha letteralmente affollato la sala di Castel dell’Ovo dove si è svolta la “Tavola rotonda sulle Ecomafie”, organizzata nell’ambito del X Forum internazionale Greenaccord dell’Informazione per la Salvaguardia della Natura. A confrontarsi con i relatori, giornalisti da tutto il mondo, appartenenti alla rete di giornalismo ambientale di Greenaccord.

Tra gli ospiti intervenuti, il Procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti; il vescovo di Aversa, Angelo Spinillo, il coordinatore nazionale dell’Osservatorio sulle ecomafie di Legambiente, Antonio Pergolizzi e il presidente della Commissione Ambiente della Camera dei deputati, Ermete Realacci, e il direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia Antonio Giordano.

Tre i temi su cui si sono concentrati gli interventi: l’efficacia degli strumenti a disposizione di magistratura e Forze dell’ordine per contrastare il fenomeno dello smaltimento illegale dei rifiuti, le strategie per effettuare le bonifiche dei territori contaminati, le condizioni che hanno permesso il dilagare di un fenomeno che trascende l’aspetto meramente giudiziario diventando tragedia sociale, ambientale, economica e sanitaria.

“Quando, a metà degli anni ’90 parlavamo di sversamenti illegali di rifiuti che avvelenavano il territorio venivamo visti come marziani, anche dagli operatori dei media” ricorda il **presidente della Commissione Ambiente di Montecitorio, Ermete Realacci**, all’epoca presidente di Legambiente. “Solo due troupe – CNN e Videomusic - accettarono di venire con noi a vedere la condizione dei terreni vicino alla base Nato di Licola (NA)”. Ora il problema è sulla bocca di tutti. Ma gli strumenti per contrastarlo sono stati perfezionati negli anni. Ma sono ancora tutt’altro che perfetti. Sia a livello giudiziario sia legislativo. “Il Parlamento deve in tempi brevissimi completare l’iter di istituzione, anche nell’attuale legislatura, della Commissione parlamentare d’inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Allo stesso tempo, sarebbe estremamente utile destinare alle attività di bonifica parte delle risorse derivanti dai beni sequestrati alla criminalità”, auspica Realacci, che ha poi difeso la scelta di desecretare i verbali dell’audizione rilasciata nel 1997 dal pentito dei Casalesi, Schiavone alla Commissione Ecomafie: “Le istituzioni devono essere prive di zone d’ombra. Anche se, nei contenuti, le parole di Schiavone non aggiungono nulla rispetto a quanto già noto”.

Associazione Culturale Greenaccord Onlus

00187 Roma (IT), Via del Carmine 3 ; Ph: +39 .06.99929400/02 ; Fax. 06.99929403

C.F.: 97281860581 ; Mailto: segreteria@greenaccord.org ; www.greenaccord.org ; www.greencanal.eu



ricordato dal **Angelo Spinillo, vescovo di Aversa**. “Quello del pontefice è un appello alla popolazione civile a ribellarsi contro una situazione sbagliata e a un modello opprimente, che ci spinge a considerare scarto tutto ciò che non ci è utile in un certo momento”. Spinillo ricorda come i vescovi campani abbiano da tempo prodotto documenti contro mafia e camorra “ma solo quando le conseguenze delle attività criminali sul nostro territorio sono state toccate con mano, l’opinione pubblica ha preso davvero coscienza del problema ed è finalmente possibile tenere alta l’attenzione sul fenomeno, sperando di arrivare a risultati concreti”.

Il programma completo del X Forum internazionale per la Salvaguardia della Natura è disponibile sul sito www.greenaccord.org. Sullo stesso sito, è possibile seguire tutte le sessioni del Forum, in diretta streaming.